

## BARRIERE ARCHITETTONICHE

# Ingresso a ostacoli nei negozi del centro

In centro a Bergamo, il 40% dei negozi ha una barriera architettonica all'ingresso. «È dal 1995 che chiediamo al Comune di creare un ufficio che controlli che, quando si costruisce o si ristruttura, non si creino nuove barriere architettoniche», dice Rocco Artifoni, vicepresidente del Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche.

a pagina 7



Corriere della Sera Venerdì 23 Dicembre 2022

# Centro, accesso a ostacoli in quasi la metà dei negozi

## Il comitato per l'abolizione delle barriere: «In 18 anni è cambiato poco»

Scalinate, pendenze troppo ripide, acciottolato sconnesso, grate su terreno, cartelli mal posizionati, parcheggi stretti. Sono tante le barriere che una persona con ridotte capacità motorie può incontrare lungo il proprio percorso, quando si muove da sola in città. Anche se, il più delle volte, per essere d'ostacolo basta l'ingresso di un negozio, o di un palazzo, più alto di 2 centimetri e mezzo.

«È l'altezza massima prevista dalla legge per le soglie d'accesso», spiega Rocco Artifoni, vicepresidente del Comitato provinciale per l'abolizione delle barriere architettoniche. Che, nel segnalare ciò che potrebbe essere migliorato, fa l'esempio di via XX Settembre: «Già 18 anni fa ci eravamo ritrovati fuori dal municipio, con l'allora sindaco Roberto Bruni, e avevamo fatto una camminata lungo la via per mostrare quanti ingressi rappresentavano una barriera. All'epoca appartenevano a quasi due terzi delle attività. Oggi, su una sessantina, il 40% ha un gradino più alto di 5 centimetri. E parliamo solamente della soglia d'ingresso, senza entrare nel merito delle dimensioni delle porte, oppure dell'accessibilità ai bagni dei locali».

Artifoni mostra poi alcune fotografie scattate in occasione dell'incontro di 18 anni fa.



I test. Sopra, il sopralluogo in centro. Sotto, l'ingresso di Starbucks

Su un cartello la scritta: «Negozi aperti a tutti?». Non proprio: «Oggi scriveremmo gli stessi cartelli di allora — continua —. Costatare come nel 2022 ci siano ancora proble-

### «Niente controlli»

Artifoni: è dal 1995 che chiediamo al Comune di creare un ufficio che vigili sui nuovi interventi

mi, per certi versi, è un insuccesso. È dal 1995 che chiediamo al Comune di creare un ufficio che controlli che, quando si costruisce o si ristruttura, non si creino nuove barriere architettoniche». Questo perché non solo edifici antichi e centri storici presentano impicci, ma anche immobili appena ristrutturati non sempre garantiscono un accesso agevole alle persone con disabilità. Ad esempio, sia all'ingresso sia all'uscita di Star-

bucks, il negozio appena inaugurato tra largo Medaglie d'Oro e via Zambonate, ci sono due o più gradini. Così, all'ingresso è stato posto anche un campanello che, se suonato, segnala al personale la necessità di posizionare due rampe mobili sui gradini. «Queste però hanno una pendenza troppo elevata e chi è da solo non riesce a percorrerle — aggiunge Artifoni —. E per quel che riguarda il campanello, le norme prevedono che si installi sugli edifici con barriere ma in attesa di ristrutturazione. Qui è il contrario».

Solo quest'anno il Comitato provinciale ha contato una ventina di nuove barriere architettoniche. «Quando diciamo che l'accessibilità è un bene universale non ci riferiamo solo alle persone con disabilità — specifica la presidente Annalisa Colombo —. Consideriamo anche i genitori che accompagnano i propri figli nel passeggino, o gli anziani che hanno difficoltà a camminare. Si dà per scontato che le persone in carrozzina debbano essere accompagnate, mentre invece va salvaguardata l'autonomia di ognuno. C'è chi guida e fa un sacco di altre cose ma, paradossalmente, non riesce a entrare in un negozio».

Federico Rota  
© RIPRODUZIONE RISERVATA